

SUMMARY (PRODI)

Nella vulgata più diffusa il rapporto tra concilio Vaticano I e la modernità è sempre stato visto, giustamente, sia dalla storiografia laica che da quella confessionale, come un rapporto di alterità, di opposizione totale che porta ad una contrapposizione inconciliabile sigillata con le condanne del Sillabo, la fine dello Stato pontificio, la tragedia di Pio IX. In questo breve intervento si cerca, non negando certo questa realtà, di inserire il cammino che precede e segue il Vaticano I all'interno del ciclo secolare della modernità, dalla sua genesi al suo tramonto attuale, che porta la Chiesa dal concilio di Trento al Vaticano II. Questa visione di lungo periodo può forse cambiare la nostra prospettiva storica in questi anni di inizio del terzo millennio in cui la fuoriuscita dall'epoca moderna pone problemi totalmente nuovi anche rispetto alla metà del secolo scorso quando la fine dell'età moderna era solo intravista sul piano teologico da grandi menti come quella di Romano Guardini.

In the most common opinion the relationship between First Vatican Council and modernity has always been considered, rightly both by lay historiography and confessional one, like a relationship of otherness, of total opposition which leads to an irreconcilable confrontation, sealed by the sentences of Syllabus, the end of the State of the Pope, the tragedy of Pius IX. In this short essay, surely not denying this reality, we try to insert the path which precedes and follows the First Vatican Council inside the secular cycle of modernity from its origin to its present decline which leads the Church from the Council of Trent to the Second Vatican Council. This long period vision may possibly change our historical perspective in these initial years of the third millennium where the exit from modern era offers totally new problems even in comparison with the half of the last century when the end of modern age was just foreseen on theological scale by great minds like Romano Guardini's one.